

Anagrafica Ente

Codice Fiscale 01263200030

Denominazione CENTRO AIUTI PER L ETIOPIA ODV ETS

Link Rendiconto

Data Ultimo Aggiornamento 07-01-2025

Link Rendiconto

Presentazione Ente

IL CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA ODV ETS È UN'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO CON SEDE LEGALE IN VIA 42 MARTIRI 189 A VERBANIA (VB), CODICE FISCALE 01263200030. OPERA IN ETIOPIA PER MEZZO DI UNA SEDE OPERATIVA SITUATA AD ADDIS ABEBA. NASCE NEL 1983 PER VOLERE E SU INIZIATIVA DI ROBERTO RABATTONI E DAL 29 LUGLIO 1988 AGISCE SULLA BASE DI UN ATTO COSTITUTIVO E DI UNO STATUTO. IL CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA ODV ETS ERA PRECEDENTEMENTE ISCRITTO AL REGISTRO REGIONALE, REGIONE PIEMONTE, DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO NR. 3849 DEL 07/10/1996. IN DATA 07/12/2022 L'ENTE HA COMPLETATO IL PROCEDIMENTO DI TRASMIGRAZIONE ED È STATO ISCRITTO AL RUNTS AL N. 87589 - SEZIONE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO. DAL 1999 È ACCREDITATO PER LO SVOLGIMENTO DELLE PRATICHE INERENTI ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE IN ETIOPIA, ATTIVITÀ GIÀ INTRAPRESA DAL 1988.

IL CENTRO AIUTI PER L'ETIOPIA ODV ETS È UN'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO APARTITICA, ACONFESSIONALE, A STRUTTURA DEMOCRATICA E SENZA SCOPO DI LUCRO CHE, ISPIRANDOSI A FINALITÀ CIVICHE, SOLIDARISTICHE E DI UTILITÀ SOCIALE SI PREFIGGE LO SCOPO DI PERSEGUIRE IL BENESSERE DELLE POPOLAZIONI VULNERABILI ETIOPICI CHE SI TROVANO IN CONDIZIONI DI POVERTÀ O SONO COLPITE DA CALAMITÀ NATURALI, DISASTRI AMBIENTALI O GUERRE. CIÒ MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI AIUTO UMANITARIO, SIA IN CONTESTI EMERGENZIALI CHE DI SVILUPPO, IN AIUTO ALLE CATEGORIE PIÙ DEBOLI DELLA POPOLAZIONE, OVVERO BAMBINI, DONNE E MALATI.

PER LA REALIZZAZIONE DELLO SCOPO ISTITUZIONALE L'ASSOCIAZIONE SVOLGE PRINCIPALMENTE LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO;
- BENEFICENZA, SOSTEGNO A DISTANZA, CESSIONE GRATUITA DI ALIMENTI O PRODOTTI O EROGAZIONI IN DENARO, O BENI O SERVIZI A SOSTEGNO DI PERSONE SVANTAGGIATE O DI ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE;
- CURA DI PROCEDURE DI ADOZIONE INTERNAZIONALE AI SENSI DELLA LEGGE 4 MAGGIO 1983, N. 184;
- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI, ARTISTICHE O RICREATIVE DI INTERESSE SOCIALE, INCLUSE ATTIVITÀ, ANCHE EDITORIALI, DI PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLA PRATICA DEL VOLONTARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE.

Sede Legale

Provincia	VERBANO CUSIO OSSOLA	Comune	VERBANIA
Indirizzo	VIA 42 MARTIRI 189	CAP	28924
Telefono1	0323497320	Email1	INFO@CENTROAIUTIETI OPIA.IT
Telefono2		Email2	
Telefono3		Email3	

Pec CERTIFICATICA@POSTECERT.IT

Sede Operativa Principale

Sede Operativa coincide con la sede legale

Dati Legale Rappresentante

Codice Fiscale	*****	Sesso	*****
Data di Nascita	*****	Cognome	ARICI
Nome	PAOLA	Stato di Nascita	*****
Cittadinanza	*****	Città	*****
Comune	*****		

Domicilio Elettivo

Provincia	*****	Comune	*****
Indirizzo	*****	CAP	*****
Telefono1	*****	Telefono2	*****
Telefono3	*****	Email	*****
Pec	*****		

Rendiconto Delle Spese

Anno Esercizio	2022	Importo Percepito	€288.725,07	Data Percezione	12-12-2023
----------------	------	-------------------	-------------	-----------------	------------

Spese Da Rendicontare

Tipo Spesa	Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affiliati	Importo	€288.725,07
------------	--	---------	-------------

Relazione Illustrativa

Progetto di solidarietà:

Emergenza fame

Localizzazione dell'intervento

Il progetto è stato realizzato in Etiopia, Stato regionale dell'Etiopia del Sud, Zona amministrativa del Wollaita

Contesto di riferimento e ragioni dell'intervento

L'Etiopia è un Paese dell'Africa subsahariana con una popolazione di circa 126.500.000 abitanti (OCHA, stima 2024), numero che la posiziona al secondo posto nel continente africano, preceduta solo dalla Nigeria. L'Etiopia ha compiuto notevoli progressi negli ultimi anni, dalla crescita economica in media del 10% annuo (nel decennio 2007/2017) alla riduzione della povertà estrema. I grandi investimenti infrastrutturali stanno iniziando a dare i primi frutti e la fornitura di servizi pubblici, istruzione e salute, è aumentata sensibilmente determinando un miglioramento nel campo del welfare. Il Piano prospettico decennale del Governo (2021-2030) prevede che l'Etiopia diventi un paese a reddito medio dando priorità a politiche e strategie nazionali a sostegno del settore agricolo per valorizzare alimenti, sicurezza nutrizionale e costruire la resilienza. Tuttavia, nonostante i progressi verso l'eliminazione della povertà estrema, l'Etiopia rimane uno dei paesi più poveri al mondo a causa soprattutto di due fattori: la rapida crescita demografica e le basse condizioni di partenza. L'ISU (HDI, Human Development Index), indicatore macroeconomico che misura lo sviluppo considerando, oltre al PIL pro capite, la speranza di vita e l'alfabetizzazione, è pari a 0,492 (quello italiano è 0,906) ponendo l'Etiopia al 176° posto nel rank mondiale su 193 paesi (ONU, Rapporto sullo sviluppo umano 2024). Questo posizionamento è già di per sé preoccupante poiché l'HDI dà un'indicazione più realistica della qualità di vita di un paese e dei suoi cittadini rispetto al solo prodotto interno lordo, considerate le altre varianti coinvolte nella sua formulazione. Secondo l'OCHA, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari, almeno 21 milioni di etiopi sopportano il peso di crisi umanitarie multisettoriali, spesso sovrapposte, causate dall'uomo, tra cui conflitti e disordini interetnici, shock climatici (siccità e inondazioni) ed epidemie (colera e morbillo). I livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione delle persone più vulnerabili si sono aggravati e i tassi di mortalità materna e infantile sono ancora molto elevati. Inoltre, è necessario ricordare che l'Etiopia è il terzo paese africano per numero di rifugiati accolti (oltre 942.000 che necessitano assistenza in 24 campi e siti attivi) e almeno 4,4 milioni di sfollati si trovano in rifugi temporanei distribuiti sul territorio nazionale.

Altro fattore da non sottovalutare per comprendere il livello crescente di bisogni umanitari è legato alla situazione politica. L'Etiopia è una repubblica federale suddivisa in 12 regioni (o stati regionali) su base etno-linguistica e due città a statuto speciale (Addis Abeba e Dire Dawa).

Nel 2012 il Primo Ministro Meles Zenawi è deceduto mentre era in carica e il suo Vice Primo Ministro, Hailemariam Desalegn, lo ha sostituito segnando la prima transizione pacifica del potere nel Paese da decenni. A causa di un'ondata di dissenso popolare e di proteste antigovernative che è iniziata nel 2015, Hailemariam ha rassegnato le dimissioni nel 2018 cedendo il posto ad Abiy Ahmed Ali, che è diventato nello stesso anno il primo capo del governo etiopico di etnia Oromo. Nel 2018 Abiy ha favorito un riavvicinamento tra Etiopia ed Eritrea, culminato in un accordo di pace e nella riapertura del confine condiviso. Nel novembre 2019 la coalizione di governo basata su criteri etnici, l'EPRDF, attiva da quasi 30 anni, si è trasformata in un unico partito, il Partito della Prosperità. Tuttavia, il Fronte di Liberazione Popolare del Tigray (TPLF), principale partito della coalizione, ha rifiutato di aderire. Nel novembre 2020 è scoppiato un conflitto armato tra le forze del TPLF e l'esercito etiopico. Questo conflitto, caratterizzato da atrocità commesse da entrambe le parti, si è concluso nel novembre 2022 con un accordo di cessazione delle ostilità tra i leader del Tigray e il governo etiopico. Tuttavia, continuano a verificarsi episodi di violenza su base etnica e altri gruppi, tra cui l'Oromo Liberation Army (OLA) e le milizie Amhara, che avanzano richieste al governo federale.

La crisi in numeri

Complessivamente sono oltre 21.4 milioni le persone in stato di bisogno (OCHA –

Humanitarian Needs Overview 2024)

- 12 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza umanitaria (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)
- 15.8 milioni le persone con un livello di insicurezza alimentare di crisi o superiore* (IPC fase 3 o superiore) (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)
- 823.000 rifugiati e richiedenti asilo registrati provenienti principalmente dal Sud Sudan, dalla Somalia e dall'Eritrea (UNHCR - United Nations High Commissioner for Refugees)
- 4.4 milioni di sfollati interni (IDPs) a causa principalmente di conflitti interetnici e cambiamenti climatici) (OCHA – Humanitarian Needs Overview 2024)
- 1.5 milioni di sfollati rimpatriati (UNHCR - United Nations High Commissioner for Refugees) in gran parte derivanti dal conflitto nell'Etiopia settentrionale e tensioni e disordini localizzati in diverse parti del Paese

*La classificazione IPC Acute Food Insecurity (IPC AFI) prevede una differenziazione tra i diversi livelli di gravità dell'insicurezza alimentare acuta, classificando le unità di analisi in cinque fasi distinte: (1) Minimo/Nessuno, (2) Stressato, (3) Crisi, (4) Emergenza, (5) Catastrofe/Carestia. Ognuna di queste fasi ha implicazioni importanti e distinte su dove e come sia meglio intervenire, e quindi influenza gli obiettivi prioritari di risposta.

Individuazione del bisogno

L'associazione opera in Etiopia da più di 40 anni ed è impegnata in diversi settori di intervento – infanzia e centri di accoglienza, istruzione, salute e assistenza umanitaria - attraverso progetti di cooperazione internazionale e il sostegno a distanza di minori vulnerabili. Nella zona oggetto dell'intervento, il Wollaita, il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV è da sempre attivo sia realizzando progetti di cooperazione allo sviluppo, sia attraverso l'adozione a distanza. La presenza costante in loco, la conoscenza del territorio, delle autorità governative locali e della cultura del popolo etiope, costituiscono elementi facilitatori nell'individuazione dei bisogni e nell'implementazione degli interventi.

Nel mese di agosto, nella zona di Soddo, una frana di fango e detriti ha causato la morte di 13 persone e lasciato senza abitazione circa 800 famiglie. L'evento, tuttavia, ha ricevuto scarsa attenzione mediatica. Di fronte a questa emergenza, aggravata dalla già grave crisi nutrizionale che colpisce il Wollaita e molte aree del Paese, abbiamo deciso di intervenire per garantire un supporto immediato alle comunità più colpite.

Partners locali

Le autorità locali, nello specifico il Governo dello Stato Regionale dell'Etiopia del Sud, e i funzionari della Zona amministrativa del Wollaita, si sono occupate di selezionare i nuclei famigliari più bisognosi. Nell'individuazione dei beneficiari del progetto sono state privilegiate famiglie monoparentali con minori, famiglie con minori diversamente abili e nuclei famigliari in base al numero di figli minori.

Obiettivi generali

ridurre l'impatto della carestia e la conseguente insicurezza alimentare in Etiopia

Obiettivi specifici

assicurare assistenza umanitaria immediata alle comunità del Wollaita più colpite dalla carestia distribuendo generi alimentari
ridurre il numero di bambini affetti da malnutrizione

Beneficiari diretti

Località Numero di nuclei famigliari beneficiari
Soddo - Wollaita 434
Areka - Wollaita 6.000
Totale 6.434

Sono stati raggiunti dall'intervento complessivamente 6.434 nuclei famigliari. Ipotizzando una media di 7 componenti per famiglia, i beneficiari diretti complessivi sono stati 45.038.

Beneficiari indiretti

Indiretti

- Comunità locale di appartenenza dei nuclei famigliari selezionati
- Istituzioni governative locali

Descrizione sintetica del progetto e dell'utilizzo della somma percepita
Il progetto "Emergenza fame" è attivo da diversi anni, in particolare da quando la situazione di malnutrizione e l'insicurezza alimentare si sono aggravate.

A partire dal 2015 in Etiopia si sono registrate precipitazioni al di sotto della media e in alcune zone sono state addirittura assenti. Il perdurare di una grave siccità ha decimato i raccolti e causato un numero abnorme di morti fra il bestiame. La situazione è costantemente peggiorata e il numero di persone in stato di bisogno è conseguentemente aumentato. Ricorrenti periodi di siccità, l'invasione delle locuste, il conflitto nella regione del Tigray e scontri interetnici con conseguente aumento di sfollati interni, hanno contribuito ad acuitizzare lo stato di bisogno della popolazione. La guerra in Ucraina ha avuto conseguenze devastanti anche in Etiopia: l'importazione di grano è notevolmente ridotta e i prezzi dei prodotti alimentari sono aumentati vertiginosamente. Shock economici a livello mondiale hanno ulteriormente aggravato la situazione con un'inflazione galoppante e il Birr (ETB), la moneta locale, che si svaluta di giorno in giorno. Il numero di famiglie in stato di povertà assoluta è quindi in costante crescita.

Con il progetto "Emergenza fame" si è cercato di dare una prima risposta ai bisogni delle comunità più colpite attraverso la distribuzione di generi alimentari.

Nel 2024 l'attività è stata svolta nella zona amministrativa del Wollaita in collaborazione con le autorità governative locali. Nel mese di settembre abbiamo consegnato ai funzionari governativi del Wollaita, partners del progetto, 217 quintali di farina che sono stati successivamente distribuiti ai nuclei famigliari più bisognosi. Sulla base dell'esperienza pregressa, è stato deciso di assegnare ad ogni famiglia 50 kg di farina. Complessivamente l'intervento ha coinvolto 434 famiglie per un totale di circa 3.038 beneficiari (ogni nucleo è mediamente costituito da 7 componenti).

Il 2 settembre siamo intervenuti anche nella località di Areka: alla presenza del sindaco, 950 famiglie tra le più povere dei vari quartieri della città hanno ricevuto ciascuna un sacco da 50 kg di mais. Nei giorni successivi la distribuzione è proseguita, raggiungendo un totale di 6.000 famiglie.

A fine novembre sono stati acquistati altri 1.000 quintali di farina per proseguire l'attività umanitaria anche in altre zone dove sarà richiesto a favore di 2.000 nuclei famigliari, circa 14.000 beneficiari diretti che si aggiungeranno ai 45.038 già raggiunti. Complessivamente i beneficiari diretti di questo progetto saranno quindi 59.038.

Attività

La distribuzione di generi alimentari si è svolta seguendo diverse fasi:

- a) richieste di aiuto da parte della autorità locali

- b) contatti con le autorità governative locali
- c) definizione del programma di aiuto con i partners locali
- d) individuazione e selezione dei beneficiari da parte dei partners locali
- e) definizione delle quantità di alimenti pro-capite da assegnare
- f) acquisto da parte del CAE delle derrate alimentari e organizzazione del trasporto nelle località stabilite
- g) distribuzione ai beneficiari in collaborazione con i partners locali
- h) attività di controllo e monitoraggio del progetto da parte del CAE

Complessivamente sono stati spesi per questo progetto 18.511.414,90 ETB di cui 18.109.803,44 ETB con la quota del 5 per mille dell'Irpef a.f. 2022, e 401.611,46 ETB con fondi propri dell'associazione.

I giustificativi di spesa sono conservati in originale presso la sede operativa dell'associazione e precisamente:

Centro Aiuti per l'Etiopia
P.O. Box 96 Code 1250
Addis Abeba - Etiopia

Progetto di solidarietà

Centri di accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka e San Pio da Pietrelcina di Gimbi

Localizzazione
Africa Centrale subsahariana
Area: Corno d'Africa
Paese: Etiopia
Regione o Stato federale: Stato Regionale dell'Etiopia del Sud; Oromia
Zona amministrativa: Wollaita; West Welega
Località: Areka e Gimbi

Individuazione del bisogno

Nella zona di Areka e di Gimbi l'estrema povertà e l'assenza di strutture socioassistenziali e sanitarie in grado di rispondere ai bisogni della popolazione pesano ancor più gravemente rispetto ad altre aree del Paese raggiunte da interventi emergenziali o di cooperazione allo sviluppo. La condizione dei bambini in Etiopia è drammatica: è un'infanzia fatta di violazione dei diritti fondamentali, povertà, malnutrizione e un elevato rischio di contrarre malattie infettive, spesso letali. In tale contesto la situazione dei minori disabili o affetti da patologie diviene ancor più drammatica, spesso aggravata dal totale abbandono da parte delle famiglie poiché la loro condizione è considerata uno stigma. La disabilità in Africa è infatti ritenuta una maledizione, qualcosa di vergognoso che deve essere nascosto. I bambini con disabilità non ricevono alcun tipo di aiuto e, nella quasi totalità dei casi, trascorrono le giornate senza la possibilità di uscire dalle loro case (tukul) non essendo possibile trovare medici specializzati, né di usufruire di centri di riabilitazione o di ausili (come, ad esempio,

stampelle e carrozzine) per i portatori di handicap fisici. L'attività dell'associazione in queste zone ha consentito di rilevare la necessità di dare un prima parziale risposta a questa problematica. Il progetto nasce dalla necessità di fornire assistenza a bambini e ragazzi in particolari situazione di indigenza: disabili o sieropositivi abbandonati. Non essendo in grado di poter provvedere al proprio sostentamento e necessitando di specifiche cure mediche, la maggior parte di loro ha una sorte già segnata, sia essa l'abbandono o la morte.

Descrizione sintetica del progetto

Il centro di accoglienza di Areka sorge su un terreno fertile di circa 42.000 mq donati dal governo etiopio al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS mentre quello di Gimbi, realizzato qualche anno più tardi sorge su un terreno di circa 30.000 mq. I due complessi, costituiti da un agglomerato di edifici sono stati ideati per offrire a minori con bisogni speciali i migliori standard di accoglienza e di assistenza possibili. Accoglienza, assistenza e cure mediche sono garantite ad oltre 160 bambini e ragazzi sieropositivi o affetti da forme più o meno gravi di disabilità che altrimenti non avrebbero la possibilità di un futuro dignitoso. I bambini provengono da famiglie poverissime dove vivevano in situazioni di estrema indigenza. I benefici di queste opere continuano ad essere grandi per gli ospiti che possono crescere protetti in strutture adeguate nonché essere seguiti dal punto di vista medico e riabilitativo. La tipologia e il grado di disabilità richiedono un'organizzazione precisa e specifiche attività compatibili con lo stato di salute dei bambini. L'obiettivo è quello di assisterli in un percorso di crescita all'interno di un ambiente sereno dove poter sviluppare la propria personalità, le passioni e le proprie attitudini.

Il centro "San Giovanni Paolo II" di Areka è composto da:

- due edifici dotati di una cinquantina di posti ciascuno destinati all'ospitalità dei bambini;
- un ambulatorio dedicato alle visite mediche degli ospiti;
- un ufficio;
- un edificio che ospita parte del personale che lavora nel centro e malati (spesso bambini accompagnati dai genitori) in attesa di essere trasferiti ad Addis Abeba dove saranno curati;
- un pozzo che alimenta anche 2 fontane messe a disposizione della comunità locale di Areka;
- un refettorio in cui i bambini consumano i pasti;
- un edificio adibito all'ospitalità dei bambini disabili;
- una chiesa a pianta circolare;
- una sala tv;
- un parco giochi;
- una lavanderia;
- una cucina;
- un magazzino per generi alimentari;
- un magazzino per abbigliamento;
- un magazzino per le attrezzature;
- una sala studio;
- un locale sartoria e un ripostiglio;
- un magazzino per lo stoccaggio della farina di teff;
- un locale per la produzione di caffè;
- un campo da calcio e basket;
- un locale servizi igienici per gli ospiti e il personale;
- una struttura destinata all'accoglienza degli adolescenti;
- un edificio per l'accoglienza degli ospiti dotata di cucina, dispensa, lavanderia, stenditoio e veranda;
- una stalla;
- dieci edifici (tukul) ciascuno diviso in due camere da letto con bagno per gli ospiti e i volontari;
- un edificio dove sono accolti i bambini affetti da malnutrizione severa quando vengono dimessi dall'ospedale e devono trascorrere un periodo di riabilitazione e stabilizzazione.

Il centro "San Pio da Pietrelcina" di Gimbi include:

- due edifici per ospitare maschi e femmine;
- un laboratorio per le arti e i mestieri;
- un parco giochi;
- un'aula PC;
- un ambulatorio per le visite mediche;
- una palestra per le attività di fisioterapia;
- un ufficio;
- una cucina;
- una sala tv;
- un refettorio;
- un edificio con camere per il personale e camere per i malati;
- un magazzino per le merci;
- una lavanderia;
- un pozzo;
- sei edifici (tukul), ciascuno diviso in due camere da letto con bagno per gli ospiti e i volontari;
- delle opere accessorie (tettoie, sale ricreazione, sale giochi);
- una Chiesa;

I terreni circostanti agli edifici sono in gran parte occupati da piantagioni di ortaggi, caffè, mango, papaia, mais e in prospettiva si è sviluppato su tale area un progetto di sviluppo agricolo. Questa iniziativa è volta a creare piantagioni multi-culturali stabili, in grado di fornire una produzione stagionale disgiunta dagli eventi atmosferici, con il fine di fornire lavoro a rotazione, salariato, ad una sessantina di braccianti e, contestualmente, formarli alle buone pratiche produttive affinché possano esportarle all'interno dei propri villaggi e, diffondendo una cultura di coltivazione della terra, migliorarne il benessere alimentare. Si è potuto constatare come l'impiego di metodi alternativi e un migliore sfruttamento delle risorse naturali abbiano consentito un incremento della produttività sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. La produzione agricola viene destinata agli ospiti del centre, l'eventuale eccedenza viene distribuita gratuitamente alla popolazione locale.

Le due strutture dedicate all'accoglienza dei bambini sono state realizzate a partire dal 2008. Nel corso degli anni si sono rese necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie per garantire che i centri di accoglienza rimanessero fruibili e funzionali ai bisogni dei bambini ospiti. Il Centro Aiuti per l'Etiopia si fa carico autonomamente dei costi di gestione operativa, includendo le spese per il personale, i medici, gli assistenti, le manutenzioni e le dotazioni necessarie.

I bambini ospiti dei centri sono inoltre sostenuti a distanza. Ciò significa che è possibile accompagnarli nella loro crescita attraverso un contributo mensile di 80 €. I benefattori che aderiscono a questo progetto garantiscono al bambino "adottato" i diritti fondamentali che altrimenti gli sarebbero negati: un luogo in cui vivere ed essere accuditi, cure medico-riabilitative e l'accesso alla scuola locale. Per i bambini con disabilità più gravi è invece prevista la possibilità di seguire le lezioni nella scuola situata all'interno del compound.

I benefattori ricevono periodicamente aggiornamenti sul bambino o bambina adottato. Lo staff preposto invia una foto e una lettera dei bambini per rafforzare il legame e sottolineare l'importanza del loro sostegno. Questa attività richiede risorse, incluse spese per il personale, le dotazioni dell'ufficio e i materiali di consumo. Tra le recenti necessità, si è reso indispensabile l'acquisto di una nuova fotocopiatrice e dei relativi toner per le attività di segreteria, con una spesa complessiva di 671.134,43 ETB. Tale importo è stato interamente coperto grazie alla quota del 5 per mille dell'IRPEF relativa all'anno finanziario 2022.

Obiettivi generali

- offrire una risposta ai bisogni dei bambini disabili etiopi garantendo assistenza, cure e inclusione
- ridurre il tasso di mortalità infantile e il fenomeno dei bambini di strada

Obiettivi specifici

- garantire accoglienza a circa 150 minori disabili o sieropositivi abbandonati nelle località di Areka e di Gimbi
- promuovere la loro piena partecipazione alla vita socioeconomica e culturale della comunità, tramite la riabilitazione e la prevenzione sociosanitaria, l'istruzione scolastica e la formazione professionale
- assicurare cure medico-riabilitative specifiche

Beneficiari diretti

- Bambini e adolescenti fortemente svantaggiati affetti da disabilità

Le seguenti tabelle riportano nel dettaglio il numero dei beneficiari per patologia e per classi di età, aggiornato al 31/12/2023.

Centro accoglienza "San Giovanni Paolo II" - Areka
maschiofemminan. bambini e ragazzipatologia
7613disabilità fisica
61228disabilità fisica e intellettiva
12517disabilità psichica
415disabilità visiva
246HIV
352459normodotati
7652128Totale

Centro accoglienza "San Giovanni Paolo II" - Areka
classi di età bambini e ragazzinumero
da 0 a 5 anni22
da 6 a 10 anni45
da 11 a 15 anni37
da 16 a 20 anni18
da 21 a 23 anni6
Totale128

Il Centro di accoglienza "San Pio da Pietrelcina" a Gimbi nell'ottobre del 2018 ha accolto i primi 29 minori disabili e affetti da gravi patologie. Il numero degli ospiti è destinato ad aumentare in quanto la struttura è idonea per accoglierne un centinaio. Tuttavia, il permanere dell'instabilità politica e i frequenti disordini fra la popolazione e le forze dell'ordine nell'area di Gimbi ci hanno fatto ritenere opportuno, come negli anni precedenti, limitare il numero dei bambini accolti a 39.

Centro accoglienza "San Pio da Pietrelcina" - Gimbi
maschiofemminan. bambini e ragazziPatologia/disabilità

91322disabilità fisica e intellettiva
303disabilità psichica
628Sindrome di Down
101HIV
325normodotati
221739Totale

Centro accoglienza "San Pio da Pietrelcina" - Gimbi
classi di età bambini e ragazzinnumero
da 0 a 5 anni1
da 6 a 10 anni17
da 11 a 15 anni17
da 16 a 20 anni4
Totale39

Beneficiari indiretti

- Famiglie di appartenenza dei minori ospiti
- Comunità locale
- Istituzioni governative locali

Come sopra descritto, nell'ambito di questo progetto sono stati spesi 671.134,43 ETB per l'acquisto di una fotocopiatrice. Tale spesa è stata interamente sostenuta grazie alla quota del 5 per mille dell'IRPEF relativa all'anno finanziario 2022.

I giustificativi di spesa sono conservati in originale presso la sede operativa dell'associazione e precisamente:

Centro Aiuti per l'Etiopia
P.O. Box 96 Code 1250
Addis Abeba – Etiopia

Accantonamento

Niente da Accantonare

Restituzione Spontanea

Niente da Restituire

Allegati

File allegato elenco giustificativi di spesa.pdf

Dichiarazioni

Il rappresentante legale, con la sottoscrizione del presente rendiconto:

Dichiara che le spese inserite non siano già state imputate ad altri contributi pubblici o privati (c.d. divieto di doppio finanziamento a valere sulla stessa spesa), se non per la parte residua.

Attesta l'autenticità delle informazioni contenute nel presente documento e la loro integrale rispondenza con quanto riportato nelle scritture contabili dell'organizzazione, consapevole che, ai sensi degli articoli 47 e 76 del d.P.R. n. 445/2000, chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi ovvero ne faccia uso è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Dichiara di aver letto e compreso l'informativa sulla privacy

Totale

Totale €288.725,07

Dati Invio

Identificativo RND220176934162306180

Data Invio 07-01-2025 Stato Inviato

ELENCO GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Denominazione ente: Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Codice fiscale ente: 01263200030

Giustificativi di spesa associati alla rendicontazione del contributo anno finanziario 2022 percepito il 12/12/2023

Voce di spesa	Data pagamento	Importo imputato al 5X1000 (ETB)	Breve descrizione del giustificativo
4.2 - Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affini	03/09/2024	4.500.000,00	Progetto "Emergenza fame" - Acquisto di 1.500 quintali di mais
4.2 - Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affini	09/09/2024	4.500.000,00	Progetto "Emergenza fame" - Acquisto di 1.500 quintali di mais
4.2 - Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affini	03/09/2024	1.302.000,00	Progetto "Emergenza fame" - Acquisto di 217 quintali di farina
4.2 - Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affini	27/08/2024	682.997,65	Progetto Adozione a distanza - Acquisto fotocopiatrice e toner
4.2 - Erogazioni a proprie articolazioni territoriali e a soggetti collegati o affini	30/11/2024	7.124.805,79	Progetto "Emergenza fame" - Acquisto 1.000 quintali di farina